

Archeologia

Trovate nella zona di Bonorva una trentina di ancore in basalto. Le nuove scoperte riscrivono la storia degli Shardana. **di Roberto Mura**

I Sardi, stirpe marinara

Se la teoria è giusta sarà necessario riscrivere da zero, o quasi, la storia dei Sardi. Non più popolo di vinti, succube delle grandi potenze della storia, ma stirpe feconda e battagliera, leggendaria genia di navigatori senza frontiere. Le scoperte archeologiche di Giangiacomo Pisu, comandante della Rimorchiatore sardi, portano in alto il nome del Shardana: «Ho rinvenuto, nella zona di Bonorva, una trentina di ancore in basalto, una delle quali porta incisa una nave con protome taurina, i remi e l'albero, come quelle raffigurate nei bronzetti sardi».

LA ZONA DEL RITROVAMENTO dista una cinquantina di chilometri dal mare, le ancore sono state trasportate lì per motivi al momento sconosciuti. L'intensa collaborazione tra Pisu e Leonardo Melis, l'autore del libro "Shardana, i popoli del mare", ha portato il comandante a scrivere il libro "La flotta Shardana", storia, tecnica, mito e rotte di uno tra i popoli protagonisti della storia del Mediterraneo. Sulla base dell'analisi dei modelli delle navi in bronzo, Pisu ha iniziato a portare alla luce una serie di scoperte che fanno supporre un'intensa attività marinara degli Shardana, confermata dal ritrovamento di porti di età nuragica, disseminati un po' in



Cala del Vino dove è stato ritrovato un porto di età nuragica

Il dato

Storia degli Shardana

■ Gli Shardana giungeranno da Ur, antica città mesopotamica. «Intorno al 2000 a.c. la tribù di Dan lascia Ur - dice Melis - alcuni

gruppi salgono verso la Turchia, un gruppo si attesta nelle sponde del Mar Morto, in Libano, altri vanno verso il Mediterraneo, certi risalirono fino alla foce del Dnepr».

tutte le coste dell'Isola. Tra le ultime scoperte il porto di Cala del Vino, a pochi chilometri da Alghero. Pisu e Melis cercano di ricomporre le vicende di un popolo "già antico per gli antichi", utilizzando le tracce degli Shardana presenti in Sicilia, Nord Africa, Cipro, Turchia, Egitto. «C'era un commercio unilaterale dalla Sardegna verso questi lidi», dice Pisu. Era perfetta la conoscenza dell'ingegneria navale da parte degli Shardana, alcune tra le loro imbarcazioni erano lunghe fino a 40 metri. «La carena si adattava al moto ondoso, così si riduceva al massimo l'attrito col mare», afferma Pisu.

IL BRONZETTO trovato a Bannei, raffigurante uno scimpanzé, la nave con la protome di antilope nera, quella con la protome di antilope d'acqua e la riproduzione di una donna giraffa dello Zimbabwe, con i suoi numerosi anelli intorno al collo, confermerebbero la teoria che la stessa Africa era territorio di commercio per i nostri antenati, che seguendo i venti e le rotte dei tonni (in greco "sarde") e delle sardine, si addentravano nel continente nero per utilizzarne le grandi ricchezze metallifere di stagno, argento e oro. La tesi porta a sua difesa decine e decine di prove, dai toponimi ai rilevamenti scientifici, dalla consultazione di testi storici ai ritrovamenti archeologici. ■

A Cagliari

Le scatole meravigliose targate Wunderkasten

■ Piccoli scrigni dipinti che svelano pensieri e segreti d'artista: è Wunderkasten (ovvero la cassa delle meraviglie), la collettiva inaugurata ieri nella galleria Sottopiano Beaux-Arts in via Scano 92 a Cagliari.

In mostra 8 scatole in legno di dimensioni standard che esprimono l'idea del meraviglioso per gli artisti coinvolti: Silvia Argiolas, Andrea Aversano, Franco Casu, Sandro Giordano,

Silvia Idili, Tonino Mattu, Flaviano Ortu, Giuliano Sale. Ogni scatola contiene 4 piccoli lavori che riassumono il percorso dell'autore, come lo scrivono di Ortu o il "Lido" di Tonino Mattu, o richiamano temi cari agli artisti: gli Spinky di Sale, le modelle-bambine di Silvia Argiolas, i provocatori personaggi di Casu, la bambinella calva e i suoi incubi della giovanissima Silvia Idili.



Le casse delle meraviglie

Piccole tavole dipinte racchiuse come un tesoro nello scrigno, anch'esso decorato sullo stesso tema. Particolarmente suggestivo è "Sol Levante" di Andrea Aversano, immagini ispirate al mondo giapponese, racchiuse in sacchetti di organza rossa e contenuti in una scatola insieme a un minuscolo giardino zen. Gli artisti stessi commentano le loro opere nel catalogo della mostra, stampato a cura dell'Associazione Sottopiano. La collettiva rimane visitabile fino al 7 luglio, è aperta dal lunedì al venerdì tra le 18 e le 20.30. ■

Foyer del Lirico

Le "siepi" lignee di Giorgio Puddu

■ Elettico, estroso e creativo. Sono gli aggettivi più appropriati per definire Giorgio Puddu, o meglio la sua personalità. Fino al 2 agosto il foyer del Teatro Lirico di Cagliari ospita la personale dello scultore e scenografo di Pirri (Cagliari). Più di trenta opere documentano il percorso dell'artista in cui emerge una particolare sensibilità verso i paesaggi della sua Isola, come nella serie delle "Opunzie", o nei "Fichi d'India", che reinterpretano gli elementi naturalistici in forme quasi astratte dalle linee morbide e sinuose. Gli ingredienti più genuini della sua arte sono senza dubbio la spontaneità e la naturalezza, unite alla sua ricerca costante. Accompagnata da un catalogo realizzato dalle Arti Grafiche Pisano, con un testo critico di Giorgio Pellegrini, note biografiche di Giulia Monni e foto di Marina Anedda, la mostra resterà aperta dal martedì al sabato dalle 18 alle 21 e nei giorni di spettacolo. ■

A Pirri

In mostra Sa die de sa scarpitta

■ Tutto è iniziato con la ricerca d'un oggetto da copiare dal vero che fosse accettato in maniera uguale sia dagli allievi maschi che dalle allieve femmine, così l'amore per le scarpe è diventato argomento delle lezioni scolastiche e una mostra allestita al Liceo Artistico Statale di via Bixio 1 a Pirri. L'esposizione "Sa die de sa Scarpitta", visitabile fino al primo settembre, è a cura della 4B. Elaborati grafici, chiaroscurali, cartoline, pieghevoli, locandine, manifesti, scarpe realizzate in tridimensionale, scarpe cibo, ed un tavolo sulla chimica. La raccolta di opere si può ammirare dal lunedì al sabato dalle 9 alle 14. ■